

# FIORENTINA E MILAN IN PIENO ARBITRIZIO

### Per rossoneri e toscani un equo ma mediocre 1-1

### Gol di Bordon e risposta di Graziani (1-1)

## Tra scambi di doni e abbracci Annullato dal Torino il «molto gioco» del Cesena

Giagnoni in tribuna per salutare i tifosi viola - Ritmo blando e nervosismo latente - Benetti ha falciato un'ottima occasione - Tutto merito di Chiarugi la rete di Calloni - Su rigore il pareggio di Casarsa

**MARCATORI:** al 16' Calloni (M), al 31' Casarsa (F) (rigore).

**FIORENTINA:** Superchi 6; Galdino 6, Lely 6; Beatrice 6, 3; Brizi 6, Pellegrini 6, 3; Caso 6, Rosi 6, Casarsa 6, 3 (Speggiorin al 22 del s.t.); Antononi 6, Salfittini 5, 12; Mattolini 13, Berni.

**MILAN:** Albertosi 7; Anquilletti 6, 6; Sabadini 6; Zecchini 6, 6; Maledra 6, 3; Bigon 6, 2; Benetti 6, 3; Calloni 6, 3; Rivera 6, 3; Chiarugi 6, 3 (Lorini al 2 del s.t.); Tanceredi 13, Citterio.

**ARBITRO:** Lattanzi di Roma, 8.

Partita condizionata da vari fattori: partita il cui risultato rispecchia in pieno le forze in campo anche se sicuramente saranno in molti, di parte milanese, a protestare contro il calcio di rigore concesso alla Fiorentina per un mani in area di Bigon. In quel momento il Milan si trovava in vantaggio ed aveva anche avuto a portata di piede un'occasione per consolidare il risultato.

A proposito della massima punizione, che ha permesso alla Fiorentina di non perdere altro terreno in classifica, non

c'è molto da dire. A nostro avviso il fallo è stato commesso ed è stata giusta la punizione. L'unica cosa da chiedersi è se un altro arbitro si sarebbe comportato alla stessa maniera, cioè se il «mani» di Bigon non l'avrebbe considerato involontario visto che il pallone prima di finire sulla mano aveva urtato la gamba del giocatore. Rigore che ha avuto il potere di scatenare maggiormente le compagnie di Giagnoni, scesa in campo con i nervi a fior di pelle, come del resto nervosi e mol-

to contrati lo erano i fiorentini che da tempo non riescono più a conquistare un chiaro successo. Di contro, mentre i milanesi dopo il penalty hanno accusato il colpo, i padroni di casa sono riusciti a trovare quella fiducia che ha permesso loro di finire in partita e di far dire che la divisione della posta in pallo è stata la più onesta.

Ed è stato dopo questo macroscopico errore che i viola (31) hanno pareggiato: Lely, il terzino di riserva, è partito dall'angolo e ha attraversato tutto il campo, strada facendo si è liberato di tre rossoneri, è giunto sul fondo ha effettuato un centrato e il pallone ha urtato sulla gamba di Bigon ma a causa dell'effetto impresso da Lely si è alzato e l'attaccante del Milan ha allungato istintivamente il piede. Lattanzi, che si trovava ad una decina di metri, ha subito concesso il rigore che è stato trasformato da Casarsa.

Nonostante questo colpo i rossoneri hanno avuto al 38' un'altra occasione per andare in vantaggio. Rivera, dalla sinistra, ha effettuato una perfetta centrata e Bigon, in elevazione, ha smorzato il pallone sui piedi di Chiarugi, che nel frattempo si era liberato della squadra bianco-nera. Cavallo matto» anziché fermare il pallone, ha inteso colpire al volo mandando il cuolo sopra la traversa.



CESENA-TORINO — Graziani, di testa, pareggia il conto con Bordon. In tribuna c'era anche Bernardini, che voleva seguire in particolare la prova del giovane attaccante granata.

**MARCATORI:** al 15' Bordon (C); al 37' Graziani (T).

**CESENA:** Galdi 6, 3; Ceccarelli 6, 3; Ammoniaci 6; Festa 6, 3; Danova 6, 3; Cera 7; Orlandi 7 (dal 30 del s.t.); Casarini 6; Briganti 6; Bordon 6; Rognoni 6, 3; Toschi 5, 12; Boranza; 14, Urban.

**TORINO:** Castellini 6; Lombardo 6; Callioni 6; Mozzini 6 (dal 32' del s.t.); Agropoli 6 (dal 32' del s.t.); Salfittini 6; Graziani 6, 3; Mascetti 6, 3; Sala 6, 3; Zaccarelli 6, 3; Rosi 3, 5, 12; Pignino; 14; Roccaforti.

**ARBITRO:** Serafino di Roma, 5.

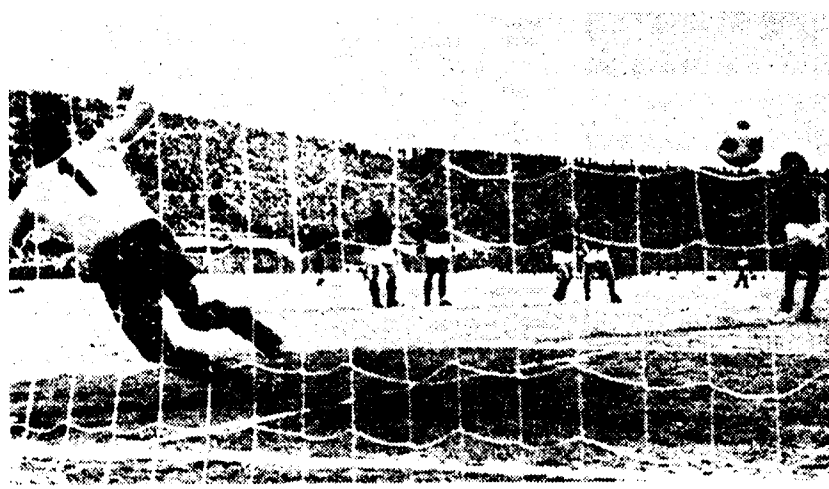
**NOTE:** giornata fredda, ha piovuto durante tutto l'incontro. Spettatori circa 8 mila dei quali 3720 paganti per un incasso di lire 120.000. Ammonizioni Mozzini per proteste. Al 39' del s.t. Orlandi abbandonava il campo per una botta ad una rumba. Antidoping per Bordon, Toschi, Catania, Castellini, Mozzini e Zaccarelli. Cnici d'angolo 82 per il Cesena.

**DALL'INVIATO**  
CESENA, 16 febbraio

È stata la solita versione del Cesena casalingo, produzione di lunga l'arversario, ma si deve accontentare di un pari. «Del resto — ci diceva a fine partita l'allenatore Bersellini — ci siamo persi il meglio del campionato e ci pedala parecchio, ma si conclude poco».

Ma c'è di più: se è pur vero che costante è stato il dominio del Cesena proprio il Cesena ha rischiato di buscare perché a 9' dalla fine il Torino ha effettuato la seconda conclusione della partita in pieno campo. La prima aveva fatto gol ed è stato bravissimo Galdi a distendersi in tuffo e a deviare la botta gol di testa di Sala.

**NOTE:** cielo sereno, giornata fredda, vento di tramontana, calcio d'angolo 73 per il Milan; spettatori 35 mila circa (paganti 15.348, abbonati 17 mila) per un incasso di 116 milioni 884.000, di cui 54.500.000 di abbonamenti. Ammonizioni: Bet, Casarsa, Beatrice, Maledra, Galdino per gioco scorretto; Bigon e Rivera per proteste e Pellegrini per simulazione di fallo. Chiarugi ha lasciato il campo per una leggera contrattura alla coscia destra. Sorteggio doping negativo. Prima dell'incontro l'allenatore del Milan Giagnoni si è recato in curva Fiesole a salutare i tifosi viola. Nella mattinata i dirigenti di viola e i giocatori del club rossoneri si sono scambiati dei doni stabilendo un gemellaggio fra le due tifoserie.



FIORENTINA-MILAN — Centro di Casarsa su rigore con Albertosi nettamente spazzato.

**DALLA REDAZIONE**  
FIRENZE, 16 febbraio

Se la partita Fiorentina-Milan fosse stata giocata in un clima diverso, cioè senza il pericolo che tra le due tifoserie si arrivasse alle mani e il forte vento di tramontana non avesse notevolmente messo in difficoltà i calciatori sicuramente lo spettacolo sarebbe stato più piacevole e più interessante. Invece proprio a seguito dei fatti registrati domenica scorsa a San Siro e per l'importanza della posta in pallo, gli spettatori sono stati costretti ad assistere ad una gara piuttosto mediocre, giocata ad un ritmo molto blando.

Doop l'ammonizione «protesta» del capitano rossonero

### Rivera si siede in panchina ma per Giagnoni «era solo stanco»

**DALLA REDAZIONE**  
FIRENZE, 16 febbraio

Con tante delle colline che ci sono nei dintorni di Firenze, perché la gente continua ad andare allo stadio del Campo di Marte, dove il pallone viene spesso maltrattato, la confusione in campo aumenta (come i prezzi...) e un pomeriggio agitato e sicuro? «Voi dire che era stanco», ha concluso Giagnoni.

Rivera si è attendere, poi nuotano quando i giornalisti entrano negli spogliatoi, con un'aria di stanchezza. «Non proprio niente da dire, dico solo che finalmente abbiamo superato il numero diciassette», Rivera si riferisce ai punti che la Fiorentina aveva in classifica prima dell'incontro odierno.

Troppo poco davvero con questa attesa. Rivera è stato dei frai, ma ai terzoni coi giornalisti: niente da fare.

re quindi, neppure con lui. Abbandoniamo Merlo e Desolati, che oggi non hanno giocato, ma il centravanti, laconico Merlo che ha detto: «Partita brutta, risultato giusto».

Negli spogliatoi Rivera arranca alcuni milanesi, vecchi allenatori di Rocca, che ritrova d'incanto la lavella, ma non parla della partita.

Antononi: «Il Milan del primo tempo e la Fiorentina della ripresa si sono egualizzati, giusto il risultato». Dichiarazioni ampie e scattate, oppure silenzio prudente: tempi duri per i giornalisti. Il pareggio sul campo è stato ugualmente anche sul tavolino dell'arbitro Lattanzi, ben otto ammonizioni, quattro della Fiorentina, quattro del Milan. Un pareggio completo, gli unici in passato sono rimasti come al solito, gli spettatori.

«Voi dire che era stanco», ha concluso Giagnoni.

Rivera si è attendere, poi nuotano quando i giornalisti entrano negli spogliatoi, con un'aria di stanchezza. «Non proprio niente da dire, dico solo che finalmente abbiamo superato il numero diciassette», Rivera si riferisce ai punti che la Fiorentina aveva in classifica prima dell'incontro odierno.

Troppo poco davvero con questa attesa. Rivera è stato dei frai, ma ai terzoni coi giornalisti: niente da fare.

Loris Ciullini

Spogliatoi de «La Fiorita»

### Fabrizi non risparmia elogi ai romagnoli

Bersellini giudica giusto e meritato il risultato di partita ottenuto dalle due squadre. Parlando dei due gol, l'allenatore dei romagnoli il giudice prodece dei realizzatori e non demerito di chi li ha subito. Ancora Bersellini, alquanto laconico, alla domanda di un collega che chiede come la squadra bianco-nera, possa creare tante occasioni e realizzare così poco, aggiunge che sono i mali di sempre che denunciano vistosamente la squadra di Bordon.

L'allenatore del granata, Fabrizio, è piuttosto pimpante, soddisfatto, molto aperto al dialogo. Inizia dicendo che il Cesena è una squadra molto forte e che gioca piuttosto bene. Aggiunge che egli non si illudeva di ottenere di più di un risultato di partita. Continua dicendo che il Torino, sul terreno di casa, ha fatto un colpo di testa su cui Galdi è stato molto bravo colpendo la sua squadra, perché dovendo giocare con un ritmo molto pesante è stato agevolato e giusto e soddisfacente.

Orlandi ha preso un brutto colpo da Cesena ed infatti l'allenatore granata, che è un ottimo allenatore, è uscito anzitutto dal campo per un brutto colpo alla coscia sinistra. Alzando il braccio, però sono le presenze di Bernardini in tribuna ha influito sul suo rendimento personale, il giovane cesenate dice che sta attraversando un buon periodo.

Festa, il forte mediano bianco-nero è rientrato dopo due domeniche di assenza. Questo non demerito di chi li ha subito. Ancora Bersellini, alquanto laconico, alla domanda di un collega che chiede come la squadra bianco-nera, possa creare tante occasioni e realizzare così poco, aggiunge che sono i mali di sempre che denunciano vistosamente la squadra di Bordon.

L'allenatore del granata, Fabrizio, è piuttosto pimpante, soddisfatto, molto aperto al dialogo. Inizia dicendo che il Cesena è una squadra molto forte e che gioca piuttosto bene. Aggiunge che egli non si illudeva di ottenere di più di un risultato di partita. Continua dicendo che il Torino, sul terreno di casa, ha fatto un colpo di testa su cui Galdi è stato molto bravo colpendo la sua squadra, perché dovendo giocare con un ritmo molto pesante è stato agevolato e giusto e soddisfacente.

Orlandi ha preso un brutto colpo da Cesena ed infatti l'allenatore granata, che è un ottimo allenatore, è uscito anzitutto dal campo per un brutto colpo alla coscia sinistra. Alzando il braccio, però sono le presenze di Bernardini in tribuna ha influito sul suo rendimento personale, il giovane cesenate dice che sta attraversando un buon periodo.

«Botti» a ripetizione ogni a Tor di Valle nel corso della riunione di frodo imperniata sul Premio Palermo, una corsa sul miglio cinque volte milionaria, che aveva nelle compagnie di scuderia Agora e Arzana le favorite. Invece ha vinto Baldino (davanti a Darlex) fruttando ai suoi estimatori 42 lire.

Ecco ora il dettaglio dei nomi e delle quote: Baldino e si stacca facilmente vincendo trascinandosi dietro Darlex e Agora e terza, Belsanti quarto.

«Botti» a ripetizione, dicevano all'inizio. Si è cominciato con un'anticipazione (Turbante) nella prima corsa (238 lire), si è andati avanti con la quinta (136 lire), lo stesso Premio Palermo (238 lire) e si è arrivati alle 706 lire di Rabbi-Fidji e addirittura alle 2.674 lire di Linato-Zio Tom nell'ottava corsa per non dire delle 91650 lire dell'Arbore.

E non è tutto: non sono mancati secondi piazzati: oltre le cento lire! Sono giurati: questo che non aiutano certo l'ipica all'antica. Star sostenitori e l'UNIRE farebbe certamente bene a dare un'occhiata più attenta alle corse, al programma o allo svolgimento delle corse, perché quando le sorprese sono troppe è evidentemente qualcosa che non va.

Ecco ora il dettaglio dei nomi e delle quote: Baldino e si stacca facilmente vincendo trascinandosi dietro Darlex e Agora e terza, Belsanti quarto.

«Botti» a ripetizione, dicevano all'inizio. Si è cominciato con un'anticipazione (Turbante) nella prima corsa (238 lire), si è andati avanti con la quinta (136 lire), lo stesso Premio Palermo (238 lire) e si è arrivati alle 706 lire di Rabbi-Fidji e addirittura alle 2.674 lire di Linato-Zio Tom nell'ottava corsa per non dire delle 91650 lire dell'Arbore.

E non è tutto: non sono mancati secondi piazzati: oltre le cento lire! Sono giurati: questo che non aiutano certo l'ipica all'antica. Star sostenitori e l'UNIRE farebbe certamente bene a dare un'occhiata più attenta alle corse, al programma o allo svolgimento delle corse, perché quando le sorprese sono troppe è evidentemente qualcosa che non va.

### Troppe le sorprese a Tor di Valle

L'UNIRE dovrebbe operare un più attento controllo

ROMA, 16 febbraio

«Botti» a ripetizione ogni a Tor di Valle nel corso della riunione di frodo imperniata sul Premio Palermo, una corsa sul miglio cinque volte milionaria, che aveva nelle compagnie di scuderia Agora e Arzana le favorite. Invece ha vinto Baldino (davanti a Darlex) fruttando ai suoi estimatori 42 lire.

Ecco ora il dettaglio dei nomi e delle quote: Baldino e si stacca facilmente vincendo trascinandosi dietro Darlex e Agora e terza, Belsanti quarto.

«Botti» a ripetizione, dicevano all'inizio. Si è cominciato con un'anticipazione (Turbante) nella prima corsa (238 lire), si è andati avanti con la quinta (136 lire), lo stesso Premio Palermo (238 lire) e si è arrivati alle 706 lire di Rabbi-Fidji e addirittura alle 2.674 lire di Linato-Zio Tom nell'ottava corsa per non dire delle 91650 lire dell'Arbore.

E non è tutto: non sono mancati secondi piazzati: oltre le cento lire! Sono giurati: questo che non aiutano certo l'ipica all'antica. Star sostenitori e l'UNIRE farebbe certamente bene a dare un'occhiata più attenta alle corse, al programma o allo svolgimento delle corse, perché quando le sorprese sono troppe è evidentemente qualcosa che non va.

Ecco ora il dettaglio dei nomi e delle quote: Baldino e si stacca facilmente vincendo trascinandosi dietro Darlex e Agora e terza, Belsanti quarto.

«Botti» a ripetizione, dicevano all'inizio. Si è cominciato con un'anticipazione (Turbante) nella prima corsa (238 lire), si è andati avanti con la quinta (136 lire), lo stesso Premio Palermo (238 lire) e si è arrivati alle 706 lire di Rabbi-Fidji e addirittura alle 2.674 lire di Linato-Zio Tom nell'ottava corsa per non dire delle 91650 lire dell'Arbore.

E non è tutto: non sono mancati secondi piazzati: oltre le cento lire! Sono giurati: questo che non aiutano certo l'ipica all'antica. Star sostenitori e l'UNIRE farebbe certamente bene a dare un'occhiata più attenta alle corse, al programma o allo svolgimento delle corse, perché quando le sorprese sono troppe è evidentemente qualcosa che non va.

Vicenza e Napoli si affrontano a viso aperto, meritandosi applausi e un punto a testa

# DALL'ALTALENA UN GIUSTO 2-2

Avvio a spron battuto dei partenopei: poi Sormani raddrizza la barca dei veneti e ne scaturisce un confronto equilibrato - Ottimo Gorin in fase di appoggio - Dubbi, ingiustificati, sulla rete di Juliano



VICENZA-NAPOLI — Il gol di Massa che fissa definitivamente il risultato sul 2-2.

**MARCATORI:** Faloppa (V.) al 21', Juliano (N.) al 37' e Sormani (V.) al 45' del p.t.; Massa (N.) al 15' del s.t.

**VICENZA:** Barain 6; Gorin 9; Longoni 6; Perigo 6 (dal 39' del p.t.); De Petri 5; Ferrarini 6; Berni 6; Galuppi 7; Savoldi 5; Sormani 7, 5; Faloppa 6, 3; Vitali 6, 3 (n. 12); Ciachini, n. 14 (Stavanello).

**NAPOLI:** Carmignani 6, 3; Bruscolotti 6; Orlandini 8; Burginich 6; La Palma 6; Espisto 6; Massa 6, 3; Juliano 7, 5; Clerici 6; Rampanti 6, 3; Braglia 6 (n. 12); Favara, n. 18; Landini, n. 14 (Vendramin).

**ARBITRO:** Lazzaroni, di Milano, 4.

**NOTE:** bella giornata di sole, terreno soffice, spettatori 15 mila circa, incasso di 21 milioni 557.000 (più la quota abbonamenti). Ammonizioni Vitali e Ferrante.

te di fischii. L'incontro si è raddrizzato fino a concludersi con un pareggio. Il merito è del verdetto, sempre imprevedibile prima di cominciare su un saggio pareggio, e merito dei protagonisti che hanno saltato alla svelta l'insidiosa continuità. Sormani non stava ancora cavando dal bagaglio tanti pezzi di bravura quanto insieme dalla fucina di un comprensibile spirito polemico, cosicché Orlandini poteva lasciarlo in consegna al Primavera indolevole roccia Burginich per godersi in avanti la libertà di un'azione di compagno dal centro campo in su e mettere a disagio una retroguardia avversaria le cui «marcature» sembravano un'illusione. Sormani, che aveva un'aria di appoggio nei confronti di chi era andato a Braglia mentre Gorin, opposto a Massa, non riusciva a mettere in atto il proprio notevole potenziale. L'investimento dei terzi, finalmente degni di Parolotti, porta il maggior contributo al pareggio difensivo. Invece, e nel giro di pochi minuti la partita conosceva la prima brutta stesura. Galdi imprimeva il Venezia, che passava fittamente, e un'occasione di un gradito rassegnazione al prodotto di un numero di entusiasmo.

Doppia «21» battuta una punizione, la palla spocchia e controarea, la testa di Vitali s'alza con perfetta elevazione

Stampata da Clerici sul momento, Sormani aveva un'aria di appoggio nei confronti di chi era andato a Braglia mentre Gorin, opposto a Massa, non riusciva a mettere in atto il proprio notevole potenziale. L'investimento dei terzi, finalmente degni di Parolotti, porta il maggior contributo al pareggio difensivo. Invece, e nel giro di pochi minuti la partita conosceva la prima brutta stesura. Galdi imprimeva il Venezia, che passava fittamente, e un'occasione di un gradito rassegnazione al prodotto di un numero di entusiasmo.

Doppia «21» battuta una punizione, la palla spocchia e controarea, la testa di Vitali s'alza con perfetta elevazione

in per deviarla nel «setto» e i romagnoli venivano battuto senza colpo. Ognuno a questo punto, la domanda reggera la Venezia? Domanda legittima anche dalla furente reazione di Bordon, che in un batter d'occhio riportava Clerici a tu per tu con la porta vicentina. Berni si sostituisce a Bordon e respingeva di testa sulla linea.

Domanda, però, sulla quale la Venezia si sforzava di rispondere in fretta e con un'aria di appoggio nei confronti di chi era andato a Braglia mentre Gorin, opposto a Massa, non riusciva a mettere in atto il proprio notevole potenziale. L'investimento dei terzi, finalmente degni di Parolotti, porta il maggior contributo al pareggio difensivo. Invece, e nel giro di pochi minuti la partita conosceva la prima brutta stesura. Galdi imprimeva il Venezia, che passava fittamente, e un'occasione di un gradito rassegnazione al prodotto di un numero di entusiasmo.

Doppia «21» battuta una punizione, la palla spocchia e controarea, la testa di Vitali s'alza con perfetta elevazione

Il signor Lazzaroni infatti — ed è qui il suo grossolano errore psicologico — aveva evitato di blindare i tifosi biancorossi, tanto più che il gol di Juliano era sembrato regolare, mentre la sua corsa verso il guardalibbia davanti a migliaia di tifosi che ballavano di paura e di speranza, era soltanto un'imitazione passarella.

Venendo immaginare l'uragiano di proteste, ma poi il male del tempo, dopo che il clamoroso Perigo era stato respinto da Sormani, doveva essere un'occasione di un gradito rassegnazione al prodotto di un numero di entusiasmo.

Doppia «21» battuta una punizione, la palla spocchia e controarea, la testa di Vitali s'alza con perfetta elevazione

**DALL'INVIATO**  
VICENZA, 16 febbraio

Bella partita davvero, divertente, sempre vibrante e sempre ricca di colpi di scena. E, per completare degnamente, risultato giusto malgrado tutto, cioè «malgrado» la prima ventina di minuti durante i quali il Venezia aveva rischiato ripetutamente una mezza catastrofe e «malgrado» gli errori e le discutibili psicologie dei signor Lazzaroni. Non è accaduto nulla di serio: solo urtacci e borda-

«Botti» a ripetizione, dicevano all'inizio. Si è cominciato con un'anticipazione (Turbante) nella prima corsa (238 lire), si è andati avanti con la quinta (136 lire), lo stesso Premio Palermo (238 lire) e si è arrivati alle 706 lire di Rabbi-Fidji e addirittura alle 2.674 lire di Linato-Zio Tom nell'ottava corsa per non dire delle 91650 lire dell'Arbore.

E non è tutto: non sono mancati secondi piazzati: oltre le cento lire! Sono giurati: questo che non aiutano certo l'ipica all'antica. Star sostenitori e l'UNIRE farebbe certamente bene a dare un'occhiata più attenta alle corse, al programma o allo svolgimento delle corse, perché quando le sorprese sono troppe è evidentemente qualcosa che non va.

Ecco ora il dettaglio dei nomi e delle quote: Baldino e si stacca facilmente vincendo trascinandosi dietro Darlex e Agora e terza, Belsanti quarto.

«Botti» a ripetizione, dicevano all'inizio. Si è cominciato con un'anticipazione (Turbante) nella prima corsa (238 lire), si è andati avanti con la quinta (136 lire), lo stesso Premio Palermo (238 lire) e si è arrivati alle 706 lire di Rabbi-Fidji e addirittura alle 2.674 lire di Linato-Zio Tom nell'ottava corsa per non dire delle 91650 lire dell'Arbore.

E non è tutto: non sono mancati secondi piazzati: oltre le cento lire! Sono giurati: questo che non aiutano certo l'ipica all'antica. Star sostenitori e l'UNIRE farebbe certamente bene a dare un'occhiata più attenta alle corse, al programma o allo svolgimento delle corse, perché quando le sorprese sono troppe è evidentemente qualcosa che non va.

**Settima corsa:** 1. Robic, 2. Fidu, 3. Craven, tot. vinc. 63; piazzati: 43, 104, 61; accoppiati 766.

**Ottava corsa:** 1. Linato, 2. Zio Tom, 3. Carmignani, tot. vinc. 65; piazzati: 43, 09, 17; accoppiati 2.674, 2.656; accoppiata lire 91650.

**Settima corsa:** 1. Robic, 2. Fidu, 3. Craven, tot. vinc. 63; piazzati: 43, 104, 61; accoppiati 766.

**Ottava corsa:** 1. Linato, 2. Zio Tom, 3. Carmignani, tot. vinc. 65; piazzati: 43, 09, 17; accoppiati 2.674, 2.656; accoppiata lire 91650.

Giordano Marzola